

Test di conoscenza della lingua italiana

a cura di Donatella Giunti¹

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 134 dell'11 giugno 2010 è stato pubblicato il decreto relativo alla modalità di svolgimento del test di conoscenza della lingua italiana, previsto dall'articolo 9 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, introdotto dall'articolo 1, comma 22, lettera i) della legge n. 94/2009.

Tale decreto definisce la necessità, per il cittadino straniero che presenta domanda di permesso di soggiorno Ce per soggiornanti di lungo periodo(ex carta di soggiorno), di dimostrare la conoscenza della lingua italiana o perché in possesso di attestati o titoli che ne certifichino la competenza, o sostenendo un test di conoscenza della lingua italiana (livello A2 del Quadro Comune di Riferimento Europeo - QCRE).

Per dare attuazione al dispositivo normativo, anche a seguito dell'Accordo quadro siglato l'11 novembre 2010 tra il Ministero dell'Interno e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il 9 dicembre 2010 è stato stipulato un protocollo d'intesa tra la Prefettura di Torino e l'Ufficio Scolastico Provinciale al fine dell'individuazione delle istituzioni scolastiche presso le quali sarà svolto il test di conoscenza della lingua italiana, determinando quindi come sedi dello svolgimento del test le istituzioni scolastiche sedi dei Centri Territoriali Permanenti.

Sono così stati messi a disposizione 15 scuole dislocate sul territorio provinciale (7 nel capoluogo e 8 nella provincia) che, secondo le esigenze rappresentate dalla Prefettura, hanno predisposto il calendario per lo svolgimento del test assicurando che lo stesso si svolga sia con modalità informatiche che scritte di tipo non informatico.

La richiesta di partecipazione alla prova viene presentata con modalità informatiche su un sito appositamente dedicato e al quale la Prefettura può accedere per visionare le istanze, abbinarle alla sede di esame territorialmente competente, procedere alla convocazione e inserire l'esito del test. A sua volta la Questura può verificare l'esito del test al fine di procedere al rilascio della carta di soggiorno, controllando anche la documentazione di coloro che sono esentati dal test, come i minori di 14 anni, chi presenta gravi problemi di apprendimento linguistico, per età, handicap o patologie, certificati da un medico, chi ha frequentato un corso di italiano presso i CTP e dimostra di avere un livello di conoscenza della lingua italiana pari a A2, chi ha conseguito un diploma di scuola media o superiore ottenuto in un istituto italiano, chi frequenta un corso universitario, un dottorato o un master.

Fatta questa premessa, i dati indicano che nel 2011 sono state 3453 le istanze presentate, i cui esiti sono indicati dalla Tabella 1 sottostante.

Tab. 1 – *Esiti del test di conoscenza della lingua italiana relativo all'istanza di permesso di soggiorno Ce – Anno 2011*

Esito	N° istanze
Superato	2.248
Assenti	648
Non superato	56
Non ammesso	1

¹ Assistente Sociale – Prefettura di Torino

All'inizio della procedura, molte sono state le domande non ammesse (322), legate soprattutto alla scarsa dimestichezza con il sistema e alla poca chiarezza delle informazioni (dovute peraltro alla diffusa e non efficace abitudine di chiedere notizie ad amici, invece che alle Istituzioni competenti!). Infatti le motivazioni della inammissibilità sono così definite dalla Tabella 2.

Tab. 2 – *Motivazioni dell'inammissibilità delle istanze di permesso di soggiorno Ce*

Motivazione inammissibilità	N° istanze non ammesse
Incongruenza/ incompletezza	160
Test già prenotato	155
Test già superato	7

dalla quale si evidenzia come i cittadini stranieri abbiano reiterato le domande anche in presenza di istanze già definite o come non siano state compilate correttamente.

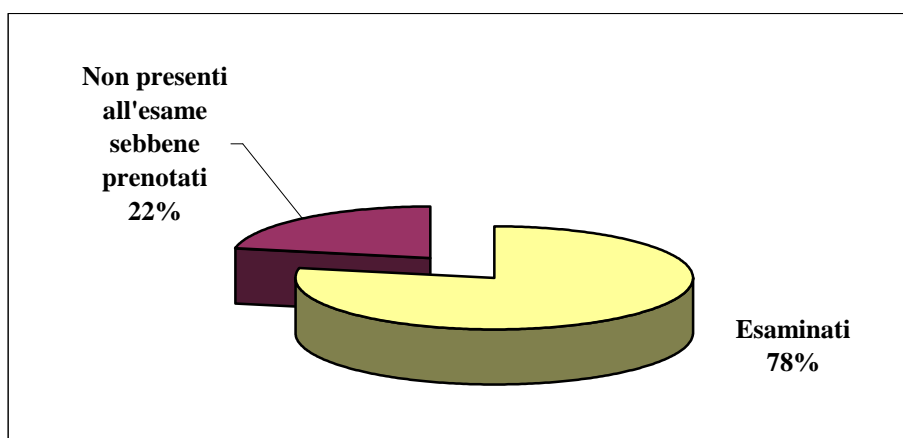
A questi dati vanno infine aggiunte 178 domande presentate nuovamente da coloro che non si erano presentati a sostenere il test e la tabella 3 illustra il dato complessivo

Tab. 3 – *Esiti definitivi del test di conoscenza della lingua italiana*

Esito	N° istanze
Superati	2248
Assenti	648
Non superati	56
Non ammesso al test	1
Istanze preventivamente non ammesse	322
Istanze reiterate	178
<i>Totale</i>	<i>3453</i>

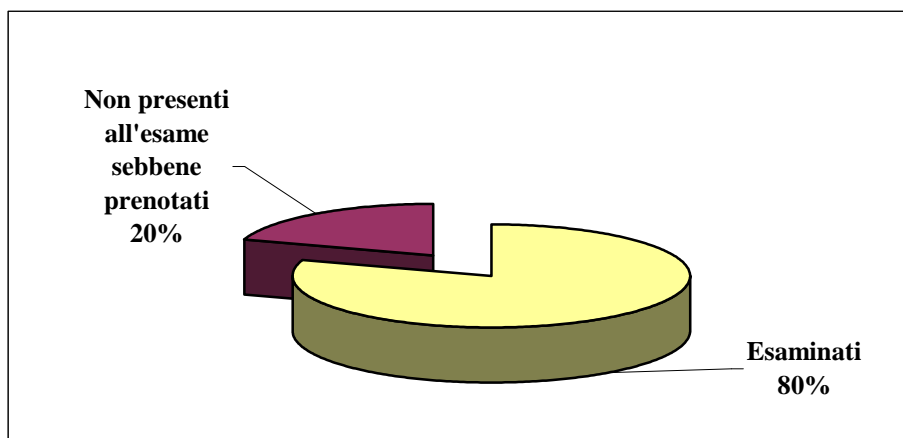
Utilizzando le elaborazioni grafiche realizzate dal Prof. Giovanni Roberi dell'Ufficio scolastico di Torino - Area funzionale per la ricerca educativa e la didattica, si può notare come nell'anno scolastico 2010/11 la percentuale di cittadini stranieri non presentatisi a sostenere il test di lingua italiana sia stata del 22%

Graf. 1 – *Raffronto fra numero candidati e numero esaminati – Anno scolastico 2010/2011*



e nell'anno scolastico 2011/12 sia leggermente diminuita arrivando al 20% come da grafico 2

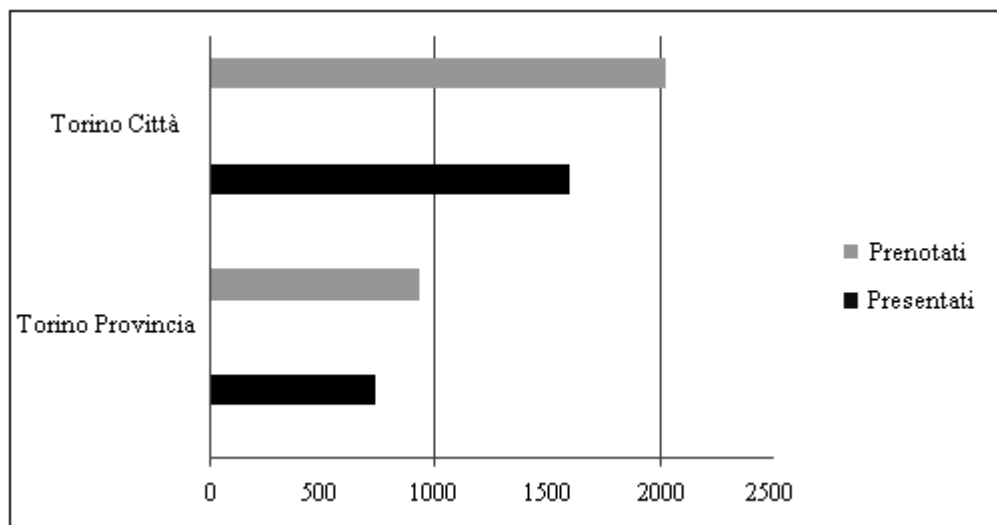
Graf. 2 – *Raffronto fra numero candidati e numero esaminati – Anno scolastico 2011/2012*



e risulta in linea con il dato nazionale in cui gli assenti sono circa il 19% .

Nel corso del 2011, il costante monitoraggio dell'andamento delle richieste e della residenza dei richiedenti la partecipazione al test (Torino e Provincia), come evidenziato dal grafico 3, ha messo in luce lo scostamento delle richieste tra il capoluogo e il resto della provincia.

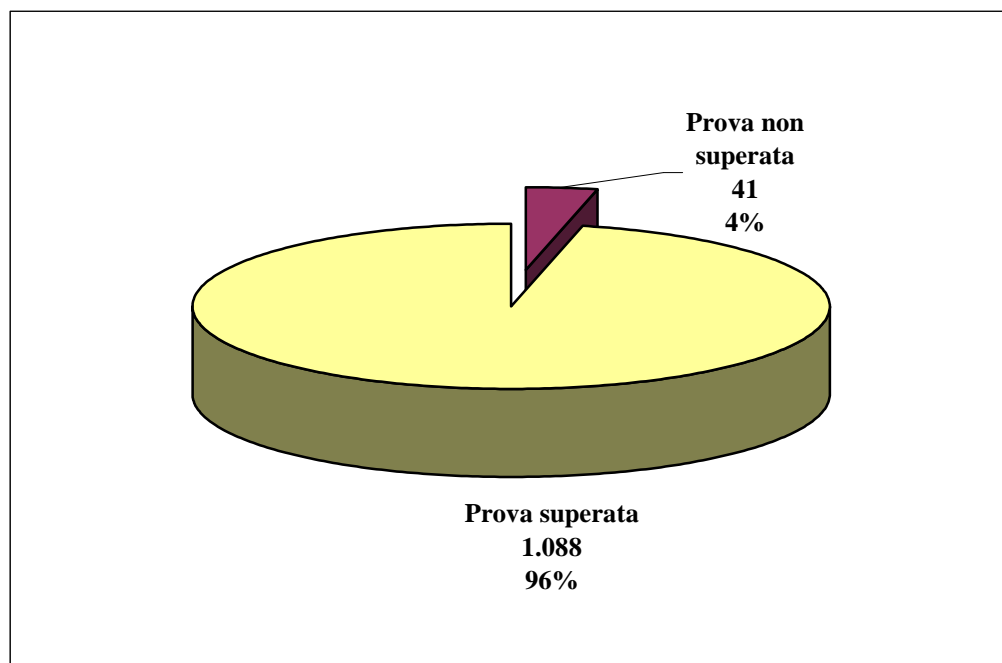
Graf. 3 – *Raffronto presenze-prenotati fra città metropolitana e resto della Provincia*



Di conseguenza, d'intesa con l'UST e la rete dei CTP si sono apposti dei correttivi al fine di ottenere una maggiore fruibilità delle sedi di esame e di razionalizzazione delle risorse, accorpando i CTP della provincia in due/tre blocchi (Moncalieri e Chieri; Settimo, Ivrea e Chivasso; Piossasco, Rivoli e Grugliasco) che hanno garantito una rotazione mensile delle sessioni di esame.

La quasi totalità dei partecipanti al test di conoscenza della lingua italiana ha superato la prova, come indicato dal grafico 4, discostandosi nettamente dalla media nazionale delle prove non superate, che è del 15% circa.

Graf. 4 – Prove di italiano per stranieri febbraio-agosto 2011, superate e non



Nonostante le criticità emerse all'inizio dell'applicazione delle nuove disposizioni, si è visto come numerosi sono stati i cittadini stranieri che, richiedendo la carta di soggiorno dopo almeno 5 anni di residenza in Italia, sono in grado di dimostrare la conoscenza della lingua italiana.

Il livello di apprendimento è stato definito dal Consiglio d'Europa come parte principale del progetto *Language Learning for European Citizenship* (apprendimento delle lingue per la cittadinanza europea) tra il 1989 e il 1996. Suo principale scopo è fornire un metodo per accertare e trasmetterle le conoscenze che si applichi a tutte le lingue d'Europa. Nel novembre 2001 una risoluzione del Consiglio d'Europa raccomandò di utilizzare il QCER per costruire sistemi di validazione dell'abilità linguistica. È stato definito un Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER), come sistema descrittivo impiegato per livellare le abilità conseguite da chi studia una lingua straniera europea, nonché allo scopo di indicare il livello di un insegnamento linguistico negli ambiti più disparati. Il livello A2 è all'interno degli indicatori di base e deve certificare la comprensione di frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione); la comunicazione in attività semplici e di abitudine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni e saper descrivere in termini semplici aspetti della sua vita, dell'ambiente circostante; nonché esprimere bisogni immediati.

La procedura e i suoi esiti dimostrano che la condizione prima di ogni inserimento ed integrazione deve ineluttabilmente passare dalla conoscenza della lingua veicolare del paese ospitante e possono costituire un punto di partenza per arricchire e migliorare nel tempo la padronanza della lingua, attraverso anche il coinvolgimento attivo delle associazioni di/per migranti.